



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

24 Gennaio

LA SICILIA

«E' peggio del ciclone Athos» Danni per 2,4 milioni di euro

RAGUSA. Letta in consiglio comunale la relazione della protezione civile locale

LAURA CURELLA

RAGUSA. Danni stimati in oltre 2,4 milioni di euro e un evento atmosferico «senza precedenti negli ultimi 24 anni in Sicilia», persino più intenso del ciclone Athos del 2012. Sono i due elementi centrali emersi dalla relazione dell'assessore alla Protezione civile Giovanni Iacono, letta in consiglio comunale dal dirigente Marcello Dimartino, sull'emergenza maltempo che ha colpito il territorio ragusano tra il 18 e il 21 gennaio.

Questi dati, provenienti dal servizio informativo agrometeorologico siciliano, restituiscono la portata eccezionale dell'evento e le difficoltà affrontate dal sistema di protezione civile. Numerose contrade del territorio ragusano sono rimaste per intere giornate senza energia elettrica a causa della caduta di pali Enel. Du-

rante l'emergenza il Comune ha operato in stretto raccordo con l'unità di crisi coordinata dalla Prefettura di Ragusa interagendo costantemente con Enel e gli altri enti coinvolti.

Nel pieno delle condizioni meteorologiche più critiche, le squadre comunali del Coc, i volontari e il presidio di protezione civile di Marina hanno garantito un'attività capillare di monitoraggio del territorio, effettuando oltre 50 interventi complicati. Un impegno che, come sottolineato dall'assessore, ha visto in prima linea «donne e uomini dei gruppi coinvolti», ai quali viene rivolto «un plauso più che doveroso». Sul fronte dei danni, la prima relazione inviata alla Regione quantifica una stima sommaria pari a 2.415.000 euro. Nella nota si evidenzia come il ciclone abbia prodotto «rilevantissimi danni a strutture balneari e

strutture delle colture protette in serra», in particolare lungo la fascia costiera del territorio comunale. Si tratta tuttavia di un bilancio ancora provvisorio.

In aula, sullo stesso argomento, anche il consigliere Giovanni Sortino: «Il mio pensiero va ai cittadini e agli imprenditori che stanno vivendo momenti di grande sofferenza: c'è chi ha subito pesanti disagi che con il passare delle ore diventano ancora più importanti e chi, purtroppo, deve fare i conti con gravi perdite economiche». «Stiamo lavorando senza sosta – aggiunge – per ottenere dalla Regione le rassicurazioni su ristori concreti e rapidi». Sortino ha concluso ringraziando «protezione civile comunale, vigili del fuoco, forze dell'ordine, dipendenti comunali e volontari che stanno garantendo la sicurezza».

**Iacono: «La stima resta sommaria»
Sortino
«Il nostro grazie a chi ha fornito sostegno»**

I consiglieri Dc dicono a Scollo «Servono fatti non le parole»

«In merito alle dichiarazioni del consigliere provinciale Gaetano Scollo, riteniamo opportuno riportare il confronto su un piano di chiarezza e serenità, nell'interesse del territorio e dei cittadini». Lo dicono i consiglieri provinciali della Dc Irene Tidona, Alessio Ruffino e Giovanni D'Aquila.

«Preliminarmente - è scritto in una nota - sarebbe utile comprendere se l'intervento del consigliere Scollo sia espresso a titolo personale o se rappresenti la

posizione ufficiale del Pd a livello provinciale. Detto questo, è doveroso sottolineare che le risorse che sono arrivate al Libero consorzio comunale di Ragusa per il tramite dell'on. Ignazio Abbate, da quando è deputato regionale, sono diverse, consistenti e distribuite su più settori e territori. Il lavoro dell'on. Abbate è concreto e riconosciuto, è presente nei Comuni, opera a livello provinciale e svolge quotidianamente il proprio ruolo a livello regionale, con un'attenzione costante alle esigenze del territorio ibleo. Questo è un dato oggettivo che difficilmente può essere negato».

«È altrettanto vero - continua - che si può sempre fare di più. Chi ha responsabilità istituzionali ne è consapevole. Ed è proprio con questo spirito che l'on. Abbate continua a lavorare, con l'obiettivo di rafforzare e ampliare gli interventi, migliorando progressivamente la qualità e la portata delle risorse intercettate. Riteniamo quindi più utile concentrarsi sui risultati già ottenuti e sulle sfide future del territorio».

Confraternite un incontro alla ricerca dell'identità

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Le confraternite comisane a raccolta per l'incontro zonale di formazione e di catechesi. L'evento è stato organizzato dal coordinamento diocesano delle confraternite di Ragusa e si terrà domani presso il Santuario dell'Immacolata a Comiso. Sono cinque le confraternite presenti in città, due presso la parrocchia Maria Ss. Annunziata, ossia l'arciconfraternita del Ss. Rosario e di Maria dei Sette Dolori, altre due presso la chiesa

Madre, cioè l'arciconfraternita del Ss. Sacramento e di Maria Ss. Addolorata, infine l'arciconfraternita di Sant'Antonio esistente presso l'omonima parrocchia intitolata al santo patavino. Alle 10,30 è prevista l'accoglienza dei confrati, seguirà un momento di preghiera e la catechesi a cura dell'assistente diocesano delle confraternite don Giovanni Nobile, quindi la celebrazione eucaristica a mezzogiorno. Si chiuderà con l'adorazione eucaristica.

Sarà un'occasione, oltre che di preghiera, anche di riflessione e confronto sulla valenza di questi particolari sodalizi nella realtà attuale. Per meglio dire, se rassegnarsi a essere considerati sopravvivenze un po' nostalgiche di un passato seppur glorioso ma sempre più lontano ovvero, come ebbe a definire le confraternite mons. Michele Pennisi, vescovo emerito della diocesi di Monreale, e assistente della confederazione delle confraternite delle diocesi d'Italia, «autentici nuclei attivi di vita religiosa e civile, espressione dell'umanesimo cristiano».

Wizz Air, più voli e frequenze grazie al nuovo aereo

LEANDRO PERROTTA

CATANIA. A partire da maggio la compagnia aerea Wizz Air opererà a Catania con un terzo aeromobile. Si tratta di un Airbus A321neo. E, come spiegato dall'amministratore delegato di Sac Nico Torrisi, l'annuncio è tutt'altro che marginale per il quinto aeroporto d'Italia. «Sono aerei con consumi inferiori del 18 per cento rispetto all'A321, e consentono voli intercontinentali. Ma in ambito domestico sono soprattutto aerei che consentono tariffe competitive. Queste sono risposte concrete contro il caro voli», ha spiegato.

Un solo aereo significherà però soprattutto 500.000 nuovi posti, creando 40 posti di lavoro diretti che si uniranno ai 110 membri dello staff Wizz già presenti. E, secondo quanto comunicato ieri in conferenza stampa, oltre 350 posti di lavoro nell'indotto. Wizz Air, che dal 2009 ha già trasportato 9,7 milioni di passeggeri da Catania, col nuovo investimento introdurrà una nuova rotta per Tel Aviv con quattro frequenze settimanali.



nali. Questa si aggiunge ai voli internazionali già esistenti: Varsavia Chopin, Londra Gatwick, Budapest, Praga e Vilnius, oltre ai voli verso Danzica, Cracovia e Bucarest Otopeni e quello da Comiso a Tirana.

«Questo traguardo è il frutto di una consolidata sinergia con Wizz Air. L'investimento non solo potenzia la connettività dello scalo, ma ribadisce la centralità strategica dell'aeroporto di Catania. E anche il rilancio dell'aeroporto di Comiso, tassello fondamentale di un sistema aeroportuale integrato in Sicilia orientale», ha proseguito Torrisi.

«Siamo certi ci sarà un'altra tratta a breve su Comiso», ha poi aggiunto Rosario Dibennardo, direttore commerciale Aviation Sac e accountable manager proprio nell'aeroporto degli Iblei.

Come spiegato da Andras Rado, head of communications di Wizz Air, «L'arrivo del terzo aeromobile è la prova del nostro impegno a lungo termine verso la Sicilia orientale. Stiamo rendendo il viaggio più accessibile e affidabile, non solo espandendo le rotte internazionali, ma rinforzando i voli verso Milano e Torino». Il terzo Airbus A321Neo a Fontanarossa permetterà infatti un rafforzamento delle frequenze do-

ROTTA SU TEL AVIV. Tratta aggiuntiva e potenziati i viaggi verso Milano e Torino

mestiche a partire dal 4 maggio. Da Catania a Milano Malpensa si passerà da 12 a 19 voli a settimana, dal 4 maggio 2026. Per Catania - Torino da 11 a 14. «Ogni nuova rotta è un'opportunità per il turismo, le imprese e la comunità, e un tassello di un futuro con la Sicilia protagonista nel Mediterraneo» ha poi aggiunto Anna Quattrone, presidente di Sac.

Torrisi e Rado hanno poi speso un pensiero per le difficili giornate appena trascorse a causa del ciclone Harry in Sicilia. «Felici che abbiate superato brillantemente questo momento difficile, siete persone forti e non ci sono state vittime», ha detto il manager della compagnia ungherese. «Un ringraziamento sentito a tutte le maestranze che hanno lavorato con venti a 100 km l'ora e pioggia battente. Ricordo sempre che l'aeroporto non è fatto di persone dietro una scrivania ma di chi lavora in qualsiasi condizioni. E l'aeroporto non solo è rimasto operativo, accogliendo anche voli da scali come Malta, ma non ha subito nessun danno», ha concluso Torrisi.

Lo strumento che la Sicilia ha, ma ancora non utilizza

CHIARA BORZÌ

CATANIA. La notizia, prima di tutto: la Sicilia si è dotata di un Osservatorio regionale sui cambiamenti climatici. I componenti sono stati nominati dal presidente della Regione a luglio del 2023, l'organismo è stato formalmente costituito circa un anno dopo, all'interno dell'Assessorato al Territorio, e si è riunito una sola volta, per il primo insediamento, poco prima delle ultime festività natalizie. Da allora, però, il silenzio.

Negli ultimi dieci anni la Sicilia ha registrato un aumento netto di fenomeni estremi. Ondate di calore sempre più lunghe, siccità prolungate, piogge improvvise e violente. Proprio per rispondere a questo scenario la Regione ha avviato il percorso di "Sicilia Climate Change", che include la Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (Sracc). Il primo atto formale risale al 27 luglio 2023, quando la Giunta regionale ha però solo "apprezzato" il Programma di lavoro 2023-2026, riconoscendolo come documento di indirizzo. Non è stata un'approvazione definitiva della Strategia, ma un passaggio preliminare. L'amministrazione regionale ha affidato al Dipartimento regionale dell'Ambiente il coordinamento e previsto un gruppo di lavoro.

In questo quadro, l'Osservatorio potrebbe avere – nel frattempo – un ruolo chiave, come raccogliere dati, analizzare gli impatti del cambiamento climatico sul territorio, supportare le scelte di programmazione. Per ora, però, resta un organismo "sulla carta". I componenti erano stati designati con largo anticipo rispetto alla costituzione e, dopo l'insediamento, non si è andati oltre. Tra i membri c'è anche il presidente di Anci

Sicilia, Paolo Amenta, che dopo i danni provocati dal ciclone mediterraneo Harry ha richiamato l'urgenza di passare dalle intenzioni ai fatti. "Era previsto un secondo incontro già durante la prima riunione – ha spiegato – spero che questi eventi spingano a una convocazione rapida. Considerati gli effetti del cambiamento climatico, servono programmazioni economiche e politiche di adattamento".

Ed è qui che il tema ambientale torna ad incrociare direttamente quello economico. Il clima non incide solo sul paesaggio o sull'agricoltura, ma anche sui prezzi, sui costi dell'energia e sulla stabilità dei sistemi produttivi. Lo dimostra il lavoro della Banca d'Italia, che in un recente report ha analizzato gli effetti degli shock climatici sull'inflazione. L'analisi evidenzia come l'impatto passi soprattutto dal canale energetico, perché temperature estremamente elevate tendono a esercitare una pressione disinflazionistica, mentre gli episodi di freddo intenso spingono l'inflazione verso l'alto, in particolare nei mesi invernali. Anche eventi come precipitazioni estreme e siccità incidono sui prezzi dell'energia e, in parte, su quelli alimentari, aumentando la volatilità inflazionistica, sebbene temporaneamente.

Il quadro nazionale che, per caratteristiche climatiche e fragilità strutturali, si riflette in modo evidente in Sicilia. Se il rischio climatico non viene governato, può tradursi in instabilità dei prezzi, aumento dei costi energetici e difficoltà per imprese e famiglie. Al contrario, politiche di adattamento efficaci contribuiscono a difendere – e in prospettiva rafforzare – le performance economiche regionali, riducendo l'esposizione agli shock e aumentando la resilienza del territorio.

Stampa Online

<https://www.ildomanibleo.com/2026/01/23/comiso-conferita-la-delega-per-la-trattazione-delle-tematiche-inerenti-la-terza-eta/>

<https://corrierediragusa.it/2026/01/23/2-anziane-compiono-100-anni-a-comiso-e-pedalino-a-distanza-di-4-giorni-luna-dall'altra/>

<https://www.ragusanews.com/comiso-festeggiati-i-100-anni-della-signora-giuseppa-criscione/>

<https://www.ragusah24.it/2026/01/23/comiso-festeggiate-due-centenarie-in-pochi-giorni/>

<https://www.ragusah24.it/2026/01/23/comiso-unulteriore-delega-all'assessore-salvatore-romano/>

<https://www.ildomanibleo.com/2026/01/24/furto-con-spaccata-al-centro-commerciale-le-dune-di-comiso/>

<https://www.quotidianodiragusa.it/2026/01/24/cronaca/furto-con-spaccata-a-comiso-rubati-telefonini/>

<https://corrierediragusa.it/2026/01/24/furto-con-spaccata-all'ipermercato-le-dune-di-comiso-rubati-diversi-smartphone-da-ladri-organizzati/>

<https://www.ragusanews.com/furto-con-spaccata-al-supermercato-le-dune-di-comiso-rubati-telefonini/>

<https://www.ragusah24.it/2026/01/23/comiso-vittoria-furto-con-spaccata-in-un-supermercato/>

<https://ragusa.lasicilia.it/news/cronaca/3014880/comiso-il-colpo-a-le-dune-ecco-come-e-andata.html>

<https://www.radiortm.it/2026/01/24/assalto-notturno-alle-dune-di-comiso-banda-spacca-vetrine-svaligia-il-reparto-telefonia/>

<https://www.radiortm.it/2026/01/23/nuovi-voli-all'aeroporto-di-comiso-assenza-risultati-concreti-dell'impegno-di-fratelli-d'Italia-e-della-sinergia-tra-i-governi-schifani-e-meloni/>

<https://www.radiortm.it/2026/01/23/comiso-attribuita-ulteriore-delega-inerente-le-politiche-per-la-terza-eta-all'assessore-salvatore-romano/>

<https://www.radiortm.it/2026/01/24/assalto-notturno-alle-dune-di-comiso-banda-spacca-vetrine-svaligia-il-reparto-telefonia/>

<https://www.nuovosud.it/articoli/302739-cronaca-ragusa/comiso-colpo-con-il-metodo-della-spaccata-all'interspar-delle-dune>

<https://www.novetv.com/comiso-ladri-in-azione-all'interspar-le-dune-rubati-telefonini-danni-alla-struttura/>

<https://www.lopinioneragusa.it/nuovi-voli-all'aeroporto-di-comiso/>

Comiso, ladri di cellulari in azione dopo aver sfondato due vetrate

COMISO. Audace colpo dei soliti ignoti, verrebbe da dire. Nel mirino dei ladri il complesso Interspar Le Dune di contrada Giardinello, sulla Ss 115 tra Comiso e Vittoria, in particolare l'area che ospita i negozi Expert e Tota. Telefoni cellulari di ultima generazione e, probabilmente, altro materiale elettronico il bottino, ancora in fase di quantificazione il valore della merce rubata. I ladri sono entrati in azione dopo le 21.30 di venerdì scorso quando clienti e personale avevano ormai lasciato il centro commerciale. I malviventi dapprima hanno cercato di sfondare la grande vetrata d'ingresso verosimilmente a colpi di pesanti mazze. Tuttavia, il vetro esterno sembra abbia retto così i ladri sono stati costretti a forzare un altro accesso, poi la seconda bussola interna.

Una volta all'interno i malviventi hanno sfondato un'altra porta a vetri che ha permesso loro di entrare nello spazio della Export e Tota. Infrangere le teche dove erano posti i telefoni cellulari dev'essere stato agevole dopo aver superato ben tre più consistenti ostacoli, e hanno iniziato a far razzia della merce. Sono stati costretti, però, ad agire in fretta. Nel frattempo, infatti, l'allarme era entrato in funzione e i ladri hanno avuto la necessità, ma anche la lucidità, di fuggire prima dell'arrivo delle forze dell'ordine.

Sul posto sono arrivate le guardie giurate della Mondialpol, subito dopo carabinieri e polizia. La direzione delle indagini è stata assunta dal commissariato di polizia di Vittoria. Elementi utili alle investigazioni verranno dall'analisi delle immagini delle telecamere di videosorveglianza. Sembra che ad agire siano stati almeno in due, forse tre. I ladri si sarebbero allontanati a piedi attraversando l'ampio parcheggio per poi raggiungere un mezzo con cui fuggire. Il modus agendi lascia intendere che si tratta di "gente del mestiere" che ha preparato il "colpo" nei particolari, calcolando anche il tempo a disposizione tra l'entrata in funzione dell'allarme e l'arrivo delle forze dell'ordine. Non si esclude che, nei giorni precedenti, abbiano effettuato anche un sopralluogo. L'esame delle registrazioni delle telecamere potrebbe essere molto utile. Ieri il negozio Expert è rimasto chiuso e le vetrate dell'Interspar Le Dune sono state ripristinate.



ANTONELLO LAURETTA

LA DENUNCIA

Lunga attesa per un esame nonostante l'urgenza

Gestione delle liste di attesa sanitarie, nuova denuncia del Comitato Civico Articolo 32. Il caso è emblematico: una richiesta urgente di ecografia è stata fissata a sette mesi di distanza, ignorando le indicazioni del medico. Da copia della ricetta trasmessa dal Comitato emerge infatti che il 23 gennaio il medico aveva prescritto un'ecografia dell'addome, indicando un tempo massimo di attesa di dieci giorni. Nonostante ciò, la richiesta, presentata subito all'azienda sanitaria, è stata classificata allo sportello come prestazione rinviabile, con appuntamento fissato al 31 agosto.

Per il Comitato Civico Articolo 32, il caso rappresenta l'ennesima conferma di una gestione delle prenotazioni puramente burocratica, che ignora completamente le priorità cliniche indicate dai medici. «È tollerabile una simile sciatteria organizzativa da parte dei vertici che sovrintendono al servizio prenotazioni?», tuona il presidente Rosario Gugliotta. «Le dichiarazioni trionfalistiche sulla riduzione delle liste di attesa, sbandierate dalla triade che gestisce l'azienda, appaiono come operazioni di marketing politico». «Possibile che i supermanager non siano in grado di promuovere il coinvolgimento di personale medico in pensione che sappia leggere una ricetta e conseguentemente dare istruzioni agli impiegati di sportello?». «Mostrino adesso un po' di interesse per alcune efficaci procedure organizzative», conclude Gugliotta.

LAURA CURELLA

FERMENTI POLITICI

Forza Italia unisce e vuole piazzare altre "bandiere"

In attesa di novità dal tavolo del centrodestra ragusano - pende ancora l'ultimatum lanciato da Fratelli d'Italia ai Comuni azzurri per definire un accordo politico chiaro anche dal punto di vista delle presenze in Giunta - Forza Italia, forte della visita ricevuta la scorsa settimana in Sicilia del vicepremier Antonio Tajani, parla di «rafforzamento territoriale e strategie per le prossime elezioni nella provincia di Ragusa».

«Forza Italia si conferma determinata a promuovere strategie condivise e inclusive, rafforzando la rete tra segretari e istituzioni locali per affrontare al meglio le sfide future e costruire un percorso di crescita e stabilità per tutta la provincia di Ragusa», dichiara il segretario provinciale Giancarlo Cugnata a margine della riunione di venerdì sera con tutti i segretari cittadini del partito nella città di Vittoria.

Location strategica, «per il ruolo centrale nel tessuto urbano della provincia e per la prossimità delle imminenti elezioni, a partire da Ispica nel 2026, seguita da altri importanti appuntamenti nel 2027 con tutti i centri della zona montana, Pozzallo, Vittoria appunto, Santa Croce e Scicli».

Sottolineato, inoltre, «il buon lavoro che i primi cittadini forzisti di Ispica, Modica e Ragusa portano avanti quotidianamente ed evidenziato che il partito non farà mancare loro il proprio sostegno». Parole significative alla luce del recente scontro in Forza Italia Ragusa tra il sindaco Peppe Cassì e il consigliere Gaetano Mauro.

Nel corso dell'incontro è stato infine menzionato il recente confronto a Catania tra il segretario provinciale e il vicepremier Antonio Tajani, che ha assicurato il proprio impegno a visitare la provincia di Ragusa nei prossimi mesi. Tajani ha inoltre riconosciuto l'importanza strategica dell'aeroporto di Comiso per lo sviluppo economico e occupazionale dell'intera area. Scalo cruciale sia sul piano civile che per quanto riguarda l'aspetto cargo per il commercio estero. Le basi dei prossimi appuntamenti politici sono state posizionate in casa di Forza Italia. Ma bisogna anche dare una risposta agli alleati, in particolare a Fratelli d'Italia che nel territorio è ben radicato con una folta presenza di esponenti politici tra Palermo e Roma. E questo non va sottovalutato.

LAURA CURELLA

Stampa Online

<https://www.ildomanibleo.com/2026/01/25/comiso-maltrattamenti-braccialetto-elettronico-46enne/>

<https://www.quotidianodiragusa.it/2026/01/25/cronaca/comiso-maltrattamenti-e-minacce-braccialetto-elettronico-per-un-46enne/>

<https://www.quotidianodiragusa.it/2026/01/25/economia/aeroporto-comiso-nuovi-voli/>

<https://www.ragusaneews.com/comiso-maltrattamenti-e-minacce-braccialetto-elettronico-per-un-uomo-di-46-anni/>

<https://www.ragusah24.it/2026/01/25/comiso-46enne-con-braccialetto-per-minacce-e-abusi/>

<https://www.giornaleibleo.it/2026/01/25/comiso-braccialetto-elettronico-per-un-46enne-perseguitava-la-ex-e-lamico-di-lei/>

<https://www.radiortm.it/2026/01/25/comiso-maltrattamenti-e-minacce-braccialetto-elettronico-per-un-uomo-di-46-anni/>

<https://www.nuovosud.it/articoli/302785-cronaca-ragusa/comiso-minacce-e-violenza-braccialetto-elettronico-uomo-di-46-anni>

<https://www.novetv.com/comiso-maltratta-e-minaccia-lex-moglie-e-un-suo-amico-braccialetto-elettronico-per-46enne/>

Giorgetti rilancia: rottamazione delle cartelle anche per i Comuni

IL MINISTRO. «Rivedere meccanismo delle Zes, è quello che vogliono gli imprenditori»

FRANCESCO CARBONE

ROMA. Allargare le maglie della rottamazione delle cartelle fiscali fino ad includere i Comuni: il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, rilancia l'ipotesi di ampliare la misura, appena varata con la manovra nella versione "quinquies", anche ai municipi. Giorgetti ne parla al meeting "Idee in movimento", la tre giorni della Lega a Roccaraso (L'Aquila). Ed approfitta dell'occasione anche per rivendicare l'azione dell'esecutivo ed il rinnovato miglioramento della fiducia nel Belpaese: «Gli interessi sui mutui calano perché il contesto nel Paese è migliorato. E questo si trasla a beneficio di tutti. Questo non si fa con i decreti legge, ma lavorando silenziosamente. Se pago due punti in meno di tasso di interesse sui buoni, ne beneficeranno le generazioni future».

Sul fisco precisa: «Penso che lo spirito della rottamazione valga anche per i Comuni. L'auspicio è che, per andare rapidamente allo smaltimento di quell'immenso magazzino di crediti accertati che sono lì da decenni, la soluzione transattiva con i contribuenti potrebbe aprire una stagione nuova. E' lo spirito con cui la Lega ha lavorato».

Il ministro si riferisce in particolare all'ultima legge di bilancio, durante la quale la Lega, con Matteo Salvini in testa, aveva promosso una quinta versione della rottamazione, ma decisamente più larga di quella poi approvata. Si è passati ad esempio da 100 rate in 10 anni per chi aderiva alle attuali 54 rate bimestrali fino a 9 anni.

Inoltre, e qui il riferimento di Giorgetti, sono state escluse una

serie di cartelle rottamabili. Tra queste, ad esempio, le multe stradali in capo appunto ai Comuni, o anche le cartelle relative a Tari e Imu. I carichi affidati in riscossione rottamabili sono nella versione quinquies del provvedimento: imposte dichiarate ma non versate, omesso versamento dei contributi Inps diversi da quelli richiesti a seguito di accertamento, sanzioni amministrative per violazioni del codice della strada affidate dalle Prefetture (non dai Comuni ap-

punto). Su questo punto, si lascia autonomia di decisione.

Il ministro parla de «l'immenso magazzino di debiti» fiscali non riscossi, ed in molti casi non riscuotibili. Si tratta - valutava il ministero dell'Economia - di una cifra monstre: oltre 1.200 miliardi. Ma - sottolineava in Parlamento il direttore del Dipartimento Finanze del Mef, Giovanni Spalletta - nel periodo 2000-2024 la riscossione pubblica «ha gestito tantissimi crediti di modesto valore e pochissimi crediti di valore medio-alto».

Inoltre, «quasi 1 credito su 4 presente nel carico residuo del magazzino è di importo inferiore a 100 euro (23,3%), la cui riscossione è da considerare probabilmente non conveniente da un punto di vista economico, perlomeno nei casi in cui si tratti di un singolo credito da riscuotere nei confronti di un contribuente che ha solo tale carico residuo». Insomma, non conviene metterci mano, ma la cifra da capogiro resta.

Giorgetti fornisce altre due indicazioni per l'attività futura: «Abbiamo un Pnrr di cui si parla molto poco, che sono i Fondi di coesione. Centinaia di miliardi, che per l'80% devono essere destinati alle regioni meridionali, che noi abbiamo gestito male come Paese. Credo che le esperienze e gli errori fatti rispetto al Panrr possano essere utili anche sui fondi di coesione, dove un ruolo fondamentale lo hanno le Regioni».

Infine: «Penso che sia necessario sulle Zes (Zone economiche speciali, al Sud, con agevolazioni per fiscali e amministrative per le imprese, n.d.r.) un minimo di revisione, per ottenere quello che gli imprenditori vogliono, cioè la certezza».

PONTE SULLO STRETTO

Ciucci commissario, meno poteri alla Corte

STEFANO SECONDINO

ROMA. Dopo la bocciatura da parte della Corte dei conti della delibera del governo sul progetto del ponte sullo Stretto di Messina, il ministero dei Trasporti di Matteo Salvini ha preparato un decreto legge in cui nomina l'amministratore delegato della società Stretto di Messina (Pietro Ciucci) come commissario straordinario del governo, per la prosecuzione dell'iter del progetto. Il suo compito sarà preparare una nuova delibera del Cipess (Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile), dopo che quella precedente è stata bocciata nell'ottobre scorso dalla

Corte dei conti. Ma non basta: la bozza di decreto legge delimita anche il controllo di legittimità della Corte stessa alla sola delibera del Cipess.

Le associazioni ambientaliste Greenpeace Italia, Legambiente, Lipu e Wwf hanno rivelato ieri l'esistenza della bozza, parlando di «conflitto d'interesse clamoroso» per Ciucci e di «una significativa limitazione del controllo di legittimità che la Corte dei conti deve esercitare». Per le ong, la Corte «verrebbe di fatto commissariata per legge».

Angelo Bonelli di Avs e co-portavoce di Europa Verde dice: «Si arriva a commissariare la Corte dei conti e si impone un binario politico scritto dal ministro».



Pietro Ciucci
amministratore
delegato della
società Stretto
di Messina

REFERENDUM GIUSTIZIA

Tajani preme per il "sì", «il miglior regalo al Cav»

ROMA. Sala gremita e sventolio di bandiere per lanciare la «crociata» di Forza Italia sul referendum. A Roma va in scena l'evento azzurro in ricordo della discesa in campo del Cavaliere e sulla giustizia i militanti si accendono. La platea accoglie il segretario Antonio Tajani con una standing ovation e lui suona la carica: «Ottenere questa straordinaria riforma sarà il miglior regalo a Silvio Berlusconi, votate sì per onorare la sua memoria e completare la sua rivoluzione». Largo spazio alle storie di errori giudiziari, mentre non mancano gli attacchi all'Anm e ai comitati del no. Proprio nel giorno in cui il Pd lancia la sua battaglia «per smontare una riforma che mina l'e-

quilibrio costituzionale e la separazione dei poteri».

Tajani parte con la controffensiva, pensata su un motto semplice: «Noi siamo il partito dei magistrati». «Con questa riforma - spiega - puntiamo a salvaguardare la sacralità della toga. Crediamo in questa sacralità e vogliamo toglierla dal fango dove l'hanno buttata alcuni». Sul palco, uno degli slogan che definirà la campagna: «Sì per una giustizia giusta». Gli azzurri insistono sull'indipendenza dei magistrati. E Tajani rivendica. «Il successo politico è stato aver portato a termine questa riforma prima di premierato e autonomia. È un successo del centrodestra, ma soprattutto di Fi».



Il ministro degli Esteri Tajani
all'evento
organizzato da
Forza Italia

«Dipendesse da me, riattiverei i Co.re.co.»

COMISO. Il segretario regionale del Pld, Salvo Liuzzo, interviene dopo lo scambio di apprezzamenti con La Vardera «Sono state messe a nudo le distorsioni del sistema. Questo significa che la classe politica deve attivarsi e rimediare»

«La superficialità con cui si assumono determinate decisioni deve invogliare tutti noi a una riflessione»

VALENTINA MACI

COMISO. «L'on. La Vardera ha messo a nudo le distorsioni del sistema. Era quello che ci voleva. In politica si può sbagliare, ma c'è una cosa che non dovrebbe mai mancare: il coraggio di mettere a nudo le distorsioni in questione». Lo dice il segretario regionale del Partito Liberaldemocratico Sicilia, il comisano Salvo Liuzzo. L'on. Ismaele La Vardera, parlamentare all'Ars, ha letto il post di Liuzzo e ri-postato: «Le sue parole mi hanno colpito nella loro genuinità. Grazie Salvo, è importante sapere di non essere soli».

Quando parla di "stress test" al sistema politico regionale, quali sono secondo lei le principali falle che oggi un consigliere comunale vede ricadere direttamente sui territori?

«Il problema riguarda in minima parte i territori. La vera emergenza riguarda la superficialità con cui si assumono decisioni che comportano costi importantissimi e che ricade principalmente sulle tasche dei cittadini. Per non parlare della pratica allucinante delle quote riservate

ai deputati ad ogni finanziaria. Una cosa che somiglia alle aste del fantacalcio. Io riattiverei i Co.Re.Co. Molti atti amministrativi sono illegittimi. La Corte dei Conti è insufficiente, non può controllare tutto».

Il metodo di denuncia pubblica usato da La Vardera può dividere: dove finisce la provocazione e dove inizia, secondo lei, un atto di responsabilità istituzionale?

«Quando non ci sono strumenti di difesa adeguati, la si mette sempre sul piano formale della modalità. A mio avviso conta il risultato finale: grazie all'on. La Vardera, è stato apurato l'impiego di soldi pubblici

come se si agisse con i soldi del Monopoli. La classe politica, anziché indignarsi davanti alle denunce di La Vardera, cerchi di rimediare e fare mea culpa».

Pensa che il silenzio o la prudenza di molti amministratori locali contribuisca a mantenere lo status quo?

«Quando si agisce in maniera scorretta o, nella migliore delle ipotesi, inopportuna, si contribuisce certamente al mantenimento dello status quo. Semplicemente perché conviene. Alcuni dubbi io li ho sollevati diverse volte: Iblea Acque, dalla sua nascita alla disastrosa gestione che ha portato ad una montagna di debiti. I sindaci sono silenti, i Comuni anticipano per evitare il crack finanziario e i cittadini pagano. Oppure, l'aeroporto di Comiso: secondo lei è normale che quasi a febbraio non esiste ancora un programma per la Summer 2026?».

Qual è il rischio maggiore per chi, come lei, sceglie di "accendere i riflettori" invece di adeguarsi per quieto vivere?

«Se devo fare politica come si deve, ho il dovere di dire ciò che altri, per distrazione o meno, non dicono. Poi, per mia indole, non sopporto le ingiustizie o le cattive pratiche. I rischi ci sono: il primo è di essere considerato 'pazzo', il secondo è quello di diventare bersaglio politico da colpire, anche solo con la maldicenza. Ora, non per fare lo sbruffone, ma sinceramente non ho paura».

Stampa Online

<https://ragusa.lasicilia.it/news/politica/3015086/l-endorsement-di-la-vardera-a-liuzzo-storture-del-sistema-messe-a-nudo.htm>

<https://ragusa.lasicilia.it/news/attualita/3015106/il-segreto-dell-elisir-di-lunga-vita-nel-ragusano-i-centenari-festeggiano-in-serie.html>

<https://ragusa.lasicilia.it/news/cronaca/3015036/comiso-non-puo-avvicinarsi-alla-moglie-e-all-amico-di-lei-braccialetto-elettronico-per-un-46enne.html>

«Il mito dell'isola nell'isola non esiste più»

L'INTERVISTA. Il consigliere m5S Firrincieli commenta i dati della Cgia sugli stipendi e parla del futuro pentastellato

LAURA CURELLA

Criticità strutturali del territorio, il ruolo dell'amministrazione locali e le prospettive politiche future. Questi i temi toccati dal consigliere comunale Sergio Firrincieli che, denunciando un crescente "caro vita" per le famiglie ragusane lancia l'appello: «Serve una presa di coscienza collettiva e scelte coraggiose, anche a livello locale». «Credo sia importante sollevare temi che spesso restano ai margini del dibattito pubblico. In questo momento vedo un certo assopimento su questioni che invece meritano molta attenzione», precisa.

C'è chi sostiene che questi siano temi poco concreti a livello locale.

«Non sono d'accordo. Parliamo di dati molto concreti. Secondo la Cgia di Mestre, lo stipendio medio annuo

lordo nella provincia di Ragusa è di circa 17.000 euro, contro i 19.000 della media siciliana e i 24.000 di quella nazionale. Questo dovrebbe farci riflettere, perché spesso ci consideriamo "l'isola nell'isola", ma i numeri raccontano altro. La provincia di Ragusa è tra le ultime in Sicilia per crescita del Pil. La chiusura di Versalis ha inciso pesantemente sull'economia locale, con la perdita di decine di milioni di euro di indotto. In questo caso la politica avrebbe dovuto essere più incisiva invece di accettare promesse rinviate di anni».

Ma un'amministrazione comunale può davvero incidere sul potere d'acquisto delle famiglie?

«Può incidere sui costi che le famiglie sostengono ogni giorno. Le scelte urbanistiche, ad esempio, possono evitare la svalutazione degli immobili. La gestione di Imu e Tari dipende dall'efficienza dei servizi, dalla raccolta differenziata e dalla lotta all'evasione».

Passando al consiglio comunale, sembra che il fronte progressista si stia già compattando. È così?

«Credo che sia prematuro perché questi progetti, a tutti i livelli, stanno stentando a partire a causa dei troppi individualismi. Troppe esigenze personali che sembrano voler orien-

tare le indicazioni. A livello locale, si parla già di potenziali candidati sindaci ma a me piacerebbe che intanto ci ritrovassimo tutti su un programma alternativo, su progetti concreti che ci vedano tutti coinvolti. Mi pare che da questo punto di vista ci sia una sorta di stallo. Quindi io invito tutti, lo dico sia a livello comunale che a livello regionale, a fare un passo indietro e a pensare più ai programmi».

Ha partecipato all'assemblea di Ragusa Prossima?

«Sì, sono stato invitato e ci sono andato. Interessante»-

E in casa M5s che clima si respira?

«È in programma un confronto interno e l'obiettivo è chiaro: fare la quadra. Le divergenze maturate nei mesi scorsi verranno affrontate, non abbiamo alcuna intenzione di presentarci divisi ai prossimi appuntamenti che ci attendono e c'è piena disponibilità da parte di tutti a lavorare in questa direzione. Da questo punto di vista, la recente visita dell'europarlamentare Giuseppe Antoci è stata un vero e proprio balsamo, sia per il gruppo comunale sia per quello provinciale. L'auspicio è quello di non continuare a parlare di noi stessi ma a concentrarci su ciò che è il nostro faro: i cittadini».

BASKET

SERIE C

I RISULTATI E LE CLASSIFICHE.

Sottogirone East: Decò Alfa Catania-Cus Catania 87-75; Giarre-Comiso 67-58; Gela-Gravina 83-46; Siracusa-Pgs Sales 90-58. Ha riposato lo Scicli. **La classifica:** Gela 30; Decò Alfa Catania 28; Comiso 16; Gravina 14; Cus Catania 12; Giarre e Siracusa 10; Scicli 8; Pgs Sales Ct 6.

Prima Categoria - Girone F

Barrese  1 | 0  Casmunarum Comiso 1962

	Barrese	33
	Cassibile Fontane Bianche	31
	Casmunarum Comiso 1962	30
	Pozzallo	27
	Don Bosco 2000	21
	Ragusa Boys	17
	Riesi 2002	17
	Real Gela	16
	SP Carlentini Calcio	16
	Azzurra Francofonte	15
	Città Di Santa Croce	12
	Accademia Mazzerinese	10

Calcio a 5 Serie C2 - Girone D

Pro Ragusa  4 | 6  Billona Comiso

	Vittoria F.C.	34
	Noto Calcio	31
	Rinascitanetina 2008	29
	Sporting Savio	24
	Billona Comiso	22
	Siracusa C5 Meraco	20
	Frigintini	19
	Frachemi Ibla Melilli	14
	A. Libertas Rari Nantes	13
	Futsal Lentini	12
	Libera Futsal	10
	Real Pachino	10
	Pro Ragusa	6

Oggi lo stato d'emergenza in Cdm La Russa: «Poco interesse dei media»

IL TOUR. Da Letojanni a Catania. La promessa: «Sugli aiuti verificherò che “non si gabbi il Santo”»

LEANDRO PERROTTA

LETOJANNI. «Sono qui a testimoniare, a nome di tutte le forze politiche e del governo, la volontà di aiutare profondamente e velocemente questa zona duramente colpita dal maltempo e che vive di turismo. E siccome l'estate sta arrivando, bisogna fare presto». Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, ha spiegato così ieri a Letojanni, paese sulla costa ioni-messinese, il senso della sua visita in Sicilia in alcuni dei luoghi colpiti dal ciclone Harry.

Un tour di alcune ore tra le rovine che si è svolto sempre con al fianco il presidente dell'Assemblea regionale siciliana Gaetano Galvagno, come lui originario di Paternò, e che è proseguito poi nella vicina Mazzeo, nel territorio di Taormina. I danni sono ingenti al suolo stradale del lungomare, alle case e soprattutto alle attività come ristoranti e lidi. Presente anche il prefetto di Messina Cosima Di Stani e i sindaci di Letojanni e Taormina, ovvero Alessandro Costa e Cateno De Luca. Quest'ultimo, deputato Ars e leader di "Sud chiama Nord", ha chiesto a La Russa «non solo risorse economiche, ma soprattutto procedure straordinarie». Parole che trovano riscontro in quanto dichiarato dallo stesso presidente del Senato: «Sono Comuni che vivono di turismo e lo Stato deve avere la prontezza e la velocità di cercare, nei limiti del possibile, di rimarginare, senza fare figli e figliastri», ha detto.

La visita si è poi spostata ad Aci Trezza, frazione di Aci Castello, dove La Russa insieme al prefetto di Catania Pietro Signoriello, al sindaco Carmelo Scandurra e all'inseparabile Galvagno ha visto i danni al mercato

ittico sul mare. Qui, oltre a garantire ancora una volta l'impegno per la ricostruzione, ha ricevuto una telefonata alla quale ha risposto davanti a politici locali e cronisti: «Era Daniela Santanché mi ha detto che lunedì (oggi, ndr) il Consiglio dei ministri si riunirà per dichiarare lo stato di calamità nazionale anche per Calabria e Sardegna». Non una vera notizia - il presidente siciliano Renato Schifani lo aveva già anticipato ieri - ma una conferma. Tanto che poche ore dopo lo stesso ministro alla Protezione civile e al Mare, il catanese Nello Musumeci, ha comunicato l'orario: il Cdm si riunirà oggi alle 15,30. «L'emergenza nazionale verrà dichiarata con una prima somma della quale non potete assolutamente tenere conto in proporzione e rispetto ai danni», ha precisato il ministro incontrando i sindaci dei comuni calabresi colpiti dal ciclone, evidenziando che si tratta di un primo stanziamento per interventi urgenti.

Quel che per ora non potrà fare la politica, secondo La Russa, potrebbe farlo la solidarietà. E su questo punto, rispondendo ai cronisti, ha ribadito che in Italia c'è attenzione a quanto accaduto in Sicilia. «Poca solidarietà in Italia? No, assolutamente no, io a Milano, per esempio, ho visto molta solidarietà». Poi ha aggiunto: «Beh, devo dire che l'allarme che già era emerso anche dai contatti personali, ma anche dai media, era alto. Dopo aver visto è altissimo e anzi io invito tutti i media a dare più rilievo a quello che è successo, come abbiamo fatto in tante altre occasioni: non ho ancora visto un numero unico per chi volesse contribuire ad alleviare i danni che sono sulle spalle non solo delle Istituzioni». E aggiunge, sempre riferito ai media nazionali: «Non è un rimprovero, ma

un cortese invito a non trascurare il dramma che stanno vivendo le istituzioni, i cittadini, i commercianti. Farei partire, e io sono a disposizione perché in altri casi è stato fatto, una raccolta di solidarietà e di risorse con l'aiuto delle televisioni e dei giornali. Non è ancora partita, spero che questo mio appello serva. Altrimenti potremmo farlo come forze politiche, sia maggioranza che di opposizione. Ma spero siano i media e di potermi accodare».

Nelle stesse ore una prima raccolta di solidarietà è stata fatta partire proprio da un deputato regionale d'opposizione, Ismaele La Vardera di Controcorrente, con una critica ai media nazionali non dissimile a quella fatta anche oltre che da La Russa anche da Galvagno. «Ho lanciato un appello al presidente della Regione per istituire un conto corrente dedicato», ha detto il presidente Ars «augurandomi che la Sicilia possa ricevere la stessa solidarietà che hanno dato i siciliani ad altre parti d'Italia».

L'ultima tappa per La Russa è stata Catania. Qui, sempre con Galvagno al fianco, ha incontrato il sindaco Enrico Trantino e il dirigente della Protezione civile regionale Salvatore Cocina: il primo bilancio dei danni nel solo capoluogo etneo è di 120 milioni di euro. E sono «destinati a crescere», ha sottolineato Trantino. La Russa ha poi lanciato un ultimo messaggio, in attesa dei primi aiuti: «Il governo potrà mettere a disposizione le risorse, ma poi c'è bisogno della collaborazione dei sindaci e di tutti i cittadini e di tutte le istituzioni. Siccome, come sapete, non sono estraneo a questo territorio, io tornerò qui regolarmente e periodicamente a verificare che, “passata la festa, non si gabbi il Santo”».

LA RICOSTRUZIONE

Visita del presidente del Senato nelle zone più colpite da Harry: «Niente numero unico

né raccolta fondi
Alleviare non spetta solo alle istituzioni»

Tajani apre a Calenda, doppio attacco a Salvini «Incompatibili coi neonazisti: non li riceviamo»

I NODI DEL CENTRODESTRA

MILANO. Da un lato Carlo Calenda convinto che «il bipolarismo non durerà», dall'altro Antonio Tajani, il segretario di Forza Italia consapevole che «il 10% non basta per essere determinanti all'interno della coalizione» e che il partito deve allargare i suoi «confini». Ieri a Milano sono andate in scena prove di alleanza all'evento organizzato dagli azzurri per celebrare i 32 anni dalla discesa in campo di Silvio Berlusconi.

Il segretario di Azione ha messo però «paletti chiari»: niente intese con «le quinte colonne di Putin o chi riceve nazisti cocainomani al ministero», leggi Salvini che sabato ha ospitato Tommy Robinson. Una critica, applaudita in sala, in sintonia con quanto aveva detto poco prima ai giornalisti Tajani, definendo l'esponente di estrema destra britannico «incompatibile con i miei valori, io non lo incontro». Però, ha sottolineato Calenda che con Forza Italia si è trovato d'accordo su diversi temi non ultimo il sì al referendum, «questo Paese ha un disperato bisogno di liberali, popolari e riformisti». «Faremo quel percorso e se ci sarà spazio per collaborare, sarò felicissimo» ha aggiunto, ma «non defletteremo un secondo perché a svegliarmi in un partito con Conte, Bonelli, Fratoianni, Salvini o Vannacci proprio non ce la faccio».

Con in prima fila Marta Fascina accanto a Paolo Berlusconi e Fedele Confalonieri, e i big del partito come Gasparri e Letizia Moratti, Tajani ha spiegato che bisogna «allargare i confini andando anche ad occupare spazi che oggi sono lasciati liberi: il centrosinistra è morto, esiste solo la sinistra». Il suo è un invito ad ex democristiani

ed ex socialisti «che non si riconoscono più nel Pd e nel M5S» per costruire una «grande forza cristiana liberale riformista in grado di essere non il centro del centrodestra, ma il centro della vita politica».

Primo appuntamento sarà una manifestazione a Roma, dopo il referendum, per i cinquant'anni del Ppe. Tajani intanto replica alle osservazioni di Occhiuto osservando «non sto a braccia conserte, i risultati lo dimostrano». E Forza Italia rivendica quanto ha già fatto e intanto pensa già ai prossimi appuntamenti elettorali sul territorio. Qui i paletti di Calenda sembrano pesare meno, come in Basilicata, dove Azione ha appoggiato Vito Bardi sostenuto dal centrodestra.

LE POLEMICHE DOPO AVER ACCOLTO ROBINSON

Il leader leghista: «Incontro chi voglio». E a Vannacci: «Chi esce finisce nel nulla»

ROMA. Dopo la bufera sollevata dalle opposizioni, lo sconto si sposta in maggioranza con nuove scintille tra Lega e Forza Italia. A scatenare la reazione del vicepremier azzurro Antonio Tajani è la foto che ritrae Matteo Salvini con l'attivista dell'ultradestra britannica Tommy Robinson. Nell'istantanea scattata al Mit, il ministro dei Trasporti stringe la mano al leader anti-migranti con alle spalle una serie di precedenti penali. «Robinson è incompatibile con i miei valori, io non lo incontro», è l'affondo del segretario di Forza Italia. A cui segue la risposta piccata del leghista: «Ma potrò incontrare chi fico secco ho voglia di incontrare se voglio



fare battaglie comuni con qualcuno, con rispetto?». Salvini tiene il punto, richiamandosi alla «libertà di parola e pensiero». E all'ennesima spaccatura in maggioranza, si sommano le proteste che giungono dal campo avversario.

Il leader di Azione Carlo Calenda chiede le dimissioni del vicepremier, puntando il dito contro l'incontro con un «cocainomane e pluripregiudicato». E il Pd insiste: «Salvini sempre con i peggiori».

È la giornata in cui Salvini definisce la sua Lega, più allargata, e prova a tenerla nei ranghi. «La forza della Lega è la truppa, è il popolo, siete voi». Insomma, non solo capitani (dal suo nomignolo) e non solo generali. O il generale, come quello che da otto mesi è uno dei suoi vice, Roberto Vannacci.

Il segretario cerca di ricompattare i suoi in vista delle Politiche del 2027. Serve una squadra alleggerita da «pesi improduttivi» come sono gli ex leghisti o chi sta per diventarlo. E con loro è durissimo: «La storia insegna che chi esce dalla Lega finisce nel nulla». Mai una parola esplicita, invece, su Vannacci. Se non, dopo, ricordando che lo vedrà «in settimana». Salvini si irrita quando legge «notizie distoniche» di chi intravede nelle sue parole un ultimatum a Vannacci. Il riferimento è tutto ai fuoriusciti, rimarca.